

RESOCONTO STENOGRAFICO

348^a SEDUTA (Pomeridiana)

LUNEDÌ 8 GENNAIO 2001

Presidenza del vicepresidente SILVESTRO
indi
del presidente CRISTALDI

INDICE	pag.	
Assemblea regionale siciliana (Comunicazione del calendario dei lavori)		
PRESIDENTE	10	LO CERTO, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 346 e n. 347 del 21 dicembre 2000 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.
Commissioni legislative (Comunicazione di richieste di parere)	3	
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)	3	Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni
(Comunicazione di parere superato)	3	
Disegni di legge (Annuncio di presentazione)	2	PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, dall'assessore per il territorio e l'ambiente, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	2	
(Comunicazione di apposizione di firma)	3	numero 2980 «Interventi per la definitiva realizzazione di una rete fognaria nella zona di piazza Dante nel comune di Misterbianco, in provincia di Catania», dell'onorevole Fleres;
Interrogazioni (Annuncio)	4	numero 3604 «Interventi per il risanamento dell'alveo del torrente Agrò, in provincia di Messina», dell'onorevole Briguglio;
(Annuncio di risposte scritte)	1	numero 3711 «Iniziative immediate a tutela della salute dei cittadini di S. Giovanni Galermo (CT)» degli onorevoli Liotta, Forgione, Vella;
Mozioni (Annuncio)	9	numero 3813 «Rimozione di un ripetitore telefonico installato nel centro abitato del comune di Misilmeri», dell'onorevole Tricoli.
(Comunicazione di mozione superata)	9	
Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica «Turismo, comunicazioni e tra- sporti» (Rinvio)		
PRESIDENTE	9	
<hr/>		
ALLEGATO		
Risposte scritte ad interrogazioni:		
- Da parte dell'assessore per il territorio e l'ambiente alle interrogazioni:		
numero 2980 dell'onorevole Fleres	11	Avverto che le stesse saranno pubblicate in
numero 3604 dell'onorevole Briguglio	12	allegato al resoconto stenografico della seduta
numero 3711 degli onorevoli Liotta, Forgione, Vella	13	odierna.
numero 3813 dell'onorevole Tricoli	15	

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Riforma dell’Istituto regionale della vite e del vino della Sicilia (IRVVS)» (1203), dagli onorevoli Oddo, Speziale, Battaglia, Capodicasa, Cipriani, Crisafulli, Giannopolo, Monaco, Pignataro, Silvestro, Villari, Zago, Zanna, in data 4 gennaio 2001.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE: Comunico, ai sensi dell’articolo 83, lettera b) del Regolamento interno, che sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Istituzione delle comunità montane», (1182)
d’iniziativa parlamentare;

«Interventi a favore dei familiari del marinaio siciliano Franco Mario Maggiore», (1183)
d’iniziativa governativa;

«Istituzione delle comunità montane», (1185)
d’iniziativa parlamentare;

«BILANCIO» (II)

«Rendiconto generale dell’Amministrazione della Regione e dell’Azienda delle foreste demaniali per l’esercizio finanziario 1999», (1186)
d’iniziativa governativa;

«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

«Disciplina delle strade del vino in Sicilia», (1184)
d’iniziativa governativa;

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Integrazioni e modifiche alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, nel testo integrato con la legge regionale 19 agosto 1999, n. 13, con-

cernente “Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione”, (1177)

d’iniziativa governativa;

«Modifiche alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, riguardante l’istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali», (1179)

d’iniziativa parlamentare;

«Interventi per l’organizzazione, la promozione e la gestione della manifestazione sportiva “Windsurf World Festival”, (1181)

d’iniziativa parlamentare;

«Norme sulla tutela della salute e dell’ambiente dalle radiazioni elettromagnetiche prodotte artificialmente», (1187)

d’iniziativa parlamentare,
parere VI Commissione;

«Provvedimenti per le forme di attività turistica non tradizionale», (1188)

d’iniziativa parlamentare;

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Interventi in favore delle imprese operanti nel campo della scuola e della pubblica istruzione», (1178)

d’iniziativa parlamentare;

«Finanziamento all’Associazione culturale teatrale “Centro ricerche sul teatro popolare Giuseppe Schiera”, (1180)

d’iniziativa parlamentare;

«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 ottobre 1998, n. 26, riguardante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche», (1190)

d’iniziativa parlamentare;

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Istituzione della Agenzia regionale dei servizi sanitari», (1189)

d’iniziativa governativa;

«Contributi in favore dell’International As-

sociation for Humanitarian Medicine», (1191) d'iniziativa governativa;
Inviati in data 27 dicembre 2000.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 22 dicembre 2000, l'onorevole Cimino Michele ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge numero 1176 «Norme per il riconoscimento del servizio pre-ruolo prestato da tutto il personale successivamente inquadrato ai sensi della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39».

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, la seguente richiesta di parere pervenuta dal Governo ed assegnata alla Commissione legislativa «Servizi sociali e sanitari» (VI):

«Presidio ospedaliero "Ingrassia" di Palermo – Rimodulazione posti letto di rianimazione e terapia intensiva», (351)

pervenuta in data 20 dicembre 2000;
trasmessa in data 27 dicembre 2000.

Comunicazione di parere superato

PRESIDENTE. Comunico che la Presidenza della Regione in riferimento alla nota n. 21557 del 22 dicembre 2000, ha reso noto che la richiesta di parere «Piano di sviluppo rurale» (350), in base all'articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 32, non prescrive il parere della Commissione legislativa competente per l'approvazione del predetto programma; pertanto tale parere è considerato superato.

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative per il periodo dal 19 al 21 dicembre 2000.

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

– Assenze:

Riunione del 20 dicembre 2000: Barbagallo Giovanni, Capodicasa, Cimino Forgione, Galletti, Leontini, Petrotta Silvestro, Scalia, Virzì.

«BILANCIO E FINANZE» (II)

– Assenze:

Riunione del 20 dicembre 2000 (antimeridiana): Giannopolo, Aulicino, Calanna, Cintola Croce, Liotta, Manzullo, Speziale.

Riunione del 21 dicembre 2000 (antimeridiana): Giannopolo, Aulicino, Cintola, Liotta Manzullo, Petrotta, Speziale.

Riunione del 21 dicembre 2000 (pomeridiana): Aulicino, Liotta, Spagna.

– Sostituzioni:

Riunione del 20 dicembre 2000 (pomeridiana): Croce sostituito da Fleres.

Riunione del 21 dicembre 2000 (antimeridiana): Croce sostituito da Fleres.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

– Assenze:

Riunione del 19 dicembre 2000: Zago, Burgarella Aparo, Crisafulli, Grimaldi, Mele, Pellegrino, Scalici, Seminara, Strano, Vella.

Riunione del 20 dicembre 2000: Zago, Vicari, Burgarella Aparo, Crisafulli, Grimaldi, Mele, Pellegrino, Scalici Seminara, Strano, Vella.

– Sostituzioni:

Riunione del 19 dicembre 2000: Vicari sostituita da Croce.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

– Assenze:

Riunione del 20 dicembre 2000: Villari, Burgarella, Calanna, Canino Guarnera, Zanna.

– Sostituzioni:

Riunione del 20 dicembre 2000: Catania sostituito da Misuraca; Pagano sostituito da Fleres.

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

– Assenze:

Riunione del 20 dicembre 2000: Basile Giuseppe, Briguglio, Misuraca, Pagano, Scalici, Sudano, Zangara.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LO CERTO, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

in data 21 luglio 2000 si è svolta una riunione sulle problematiche dei rifiuti solidi urbani del Comune di Messina, indetta dal commissario delegato, on.le Presidente Angelo Capodicasa, in cui si è stabilita la quantità di rifiuti solidi da conferire al comune di Motta S. Anastasia per un periodo di 60 giorni per 250 tonnellate al giorno;

con nota prefettizia prot. n. 3037/5947-97/20 è stata emessa l'autorizzazione con decorrenza 26 luglio 2000, allo smaltimento presso la discarica di Motta S. Anastasia e successivamente, con ordinanza n. 84 del 5 settembre 2000, il Prefetto di Messina ha prorogato la stessa fino al 31 luglio 2000;

alla data odierna l'Amministrazione comunale di Motta S. Anastasia non è in possesso di atti che giustifichino tale proroga;

visto che:

il cedimento del costone delle discarica si è verificato per il repentino deposito di una quantità di rifiuti superiore a quella sopportabile;

i comuni del messinese continuano ad utilizzare la discarica in questione;

per sapere se l'onorevole Presidente della Regione, nella sua qualità di commissario delegato per l'emergenza rifiuti, intenda intervenire per

risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Catania».
(4194)

CASTIGLIONE

«*All'Assessore per la sanità*, premesso che:

il personale dipendente e le organizzazioni sindacali dell'Asl n. 8 di Siracusa hanno avviato una protesta denunciando numerose violazioni di leggi determinate dall'imminente ed inattesa prova selettiva di un concorso pubblico per collaboratore amministrativo, come pubblicato dal quotidiano "La Sicilia" in data 19 dicembre 2000;

il numero dei posti messi a concorso è stato ridotto ad 8 a fronte di 25 previsti in pianta organica, in presenza di circa 1.700 domande;

sembra profilarsi la violazione dell'art. 14 del C.C.N.L.;

non viene rispettato l'art. 36 del D.L. n. 29 del 1993;

viene violato l'art. 39 del D.L. n. 449 del 1997;

considerato che delle suddette violazioni risulta essere stata informata la Procura della Repubblica di Siracusa, oltre che i vertici aziendali;

per sapere se non ritenga di verificare:

quale interesse pubblico abbia determinato l'improvviso avvio di una procedura selettiva (indetta da oltre 2 anni) che pare non sia stata preceduta da nessuna assunzione a tempo determinato, nonostante la carenza di personale;

quali strumenti abbia utilizzato l'Azienda per far fronte a tale suddetta carenza e se gli atti posti in essere abbiano garantito le aspettative legittime dei dipendenti, nonché il rispetto dei relativi oneri finanziari;

se, considerato il rilevante numero di partecipanti, l'Asl 8 abbia posto in essere le garanzie

previste dalla legge per assicurare imparzialità, economicità e celerità, dando corso anche a forme di preselezione, così come previsto dalle vigenti normative;

quali cadenze di assunzioni, interne ed esterne, e quale fabbisogno finanziario abbia preventivato l'Azienda nel piano triennale delle assunzioni;

se non ritenga, infine, di avviare meccanismi per un'immediata sospensione delle prove d'esame per potere eseguire una opportuna ed approfondita verifica». (4197)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MONACO - LA CORTE - SPAGNA

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che a Zafferana Etnea, in data 30 novembre 2000, da parte di numerose organizzazioni della sinistra (DS, Sinistra giovanile, Rifondazione Comunista e Giovani comunisti) è stato prenotato lo spazio per l'affissione di un manifesto critico verso l'Amministrazione comunale;

osservato che l'affissione è stata prevista ed effettuata nella mattina del 7 dicembre, mentre l'indomani (8 dicembre, giorno festivo) verso le 10.00 è stato affisso un manifesto di risposta del Sindaco intitolato "Le follie dell'estrema sinistra a Zafferana";

verificato così che l'Ufficio affissioni funziona non come pubblico servizio, ma ad uso e consumo della maggioranza politica che regge l'Amministrazione (visto che procede ad affissioni anche nei giorni festivi quando normalmente dovrebbero essere sospese);

rilevato che, comunque, per i manifesti del Sindaco non può valere alcuna priorità concessa all'Amministrazione comunale, trattandosi di manifesti di natura politica e non di manifesti riportanti comunicazioni ufficiali e di pubblica utilità;

visto che tale episodio si aggiunge ad altri atti di controllo preventivo ed a gravi limitazioni della distribuzione di volantini politici (su cui i

sottoscritti interroganti hanno già avuto modo di presentare un'interrogazione), e rende evidente una confusione di ruoli, da parte del Sindaco, tra il suo ruolo istituzionale-amministrativo e quello di leader della maggioranza;

essendo evidente che l'estrema tempestività con la quale sono state affisse le risposte del Sindaco dimostra che egli viene a conoscenza del contenuto dei manifesti prima dell'affissione, mentre questi stazionano per giorni e giorni nell'Ufficio affissioni;

per sapere se non ritenga:

che tale condotta sia contraria ai principi di libera espressione del pensiero e rappresenti un'inaccettabile discriminazione a danno di messaggi di natura politica che in nessun modo possono essere condizionati ai tempi di risposta del Sindaco;

necessario ed urgente un intervento nei confronti dell'Amministrazione comunale di Zafferana Etnea per una diffida al ripetersi di analoghi episodi». (4198)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VILLARI - PIGNATARO

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

se corrisponda a verità che l'EAOSS abbia proceduto nei giorni intorno a Capodanno ad effettuare assunzioni di operai e generici fino al quarto livello;

se sia vero che l'EAOSS abbia avanzato all'Ufficio di collocamento di Palermo richiesta di personale con qualifiche particolari e spicci, del tipo "uscire maschera camminatore", con lo scopo evidente di non fare ricorso alle graduatorie generali già predisposte;

con quali criteri l'Ufficio di collocamento abbia proceduto a selezionare le persone da avviare e attraverso quali graduatorie;

se corrisponda a verità che con simili metodi sia stato possibile dare corso ad assunzioni di favore, frutto di spartizioni clientelari;

se non ritengano di dover avviare un'immediata ispezione presso l'EAOSS e presso l'Ufficio di collocamento per verificare la legittimità delle procedure adottate». (4200)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PIRO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LO CERTO, *segretario:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che la Regione siciliana, ai sensi della legge regionale n. 25 del 1976 e successive modificazioni, finanzia, gestisce e controlla il CIAPI di Palermo ed esercita le sue funzioni attraverso l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, per sapere:

se corrisponda al vero che il Consiglio di amministrazione del CIAPI di Palermo abbia modificato il regolamento interno del Centro;

se, per effetto di tale modifica, siano state istituite, senza alcuna valida esigenza operativa e senza il preventivo accordo con le organizzazioni sindacali previsto dalle vigenti norme contrattuali, nuove figure professionali, creando così, dà un lato, i presupposti e per avanzamenti di livello di taluni dipendenti e, dall'altro, sbaramenti che impediscono l'accesso a tali figure a gran parte del personale;

se sia vero che il Presidente del Consiglio di amministrazione del CIAPI di Palermo abbia pubblicato, mediante affissione all'albo del

Centro, bandi per la copertura delle posizioni relative a dette figure professionali attraverso una selezione interna per titoli;

se corrisponda al vero che la previsione dei requisiti necessari ai fini della partecipazione a tale selezione abbia di fatto limitato la partecipazione ad una singola unità che avrebbe, così, artificiosamente acquisito un avanzamento di livello, mentre ha impedito la partecipazione a personale in possesso di titoli e spesso anche di competenze specifiche superiori;

se corrisponda al vero che, nel caso di selezione con diversi partecipanti, la Commissione del C.d.a., incaricata della valutazione dei titoli, avrebbe adottato criteri diversi da quelli indicati nel relativo bando e non avrebbe reso pubblica, mediante affissione all'Albo, la graduatoria finale;

se sia vero che con tali atti si è prodotta una modifica della dotazione organica del Centro senza il preventivo parere della Commissione parlamentare dell'Assemblea regionale siciliana competente per materia, come previsto dalla legge regionale n. 25 del 1976;

se non ritengano opportuno disporre un'ispezione sulla gestione del CIAPI di Palermo ed emanare un immediato provvedimento di sospensione degli atti amministrativi posti in essere a seguito di tali selezioni in attesa dei risultati della verifica ispettiva, in modo da non consentire l'acquisizione artificiosa di indebiti benefici da parte di alcuni dipendenti.» (4195)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

VIRZÌ - STANCANELLI - AULICINO
SEMINARA - BARONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, per sapere:

le ragioni per le quali sarebbe stato individuato il comune di Rometta quale sito di discarica comprensoriale;

se siano a conoscenza che tale scelta è netta-mente e unanimemente contestata dal Consiglio

comunale di Rometta e da tutte le forze politiche e sociali, in quanto trattasi di sito non idoneo sotto il profilo ambientale, urbanistico e territoriale;

le ragioni per cui l'Amministrazione comunale non sia stata messa nelle condizioni di acquisire gli atti amministrativi e tecnici relativi a tale scelta;

se intendano porre in essere i provvedimenti necessari affinché si riconsideri la scelta di ubicare una discarica comprensoriale nel comune di Rometta». (4196)

BRIGUGLIO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali*, premesso che con la circolare n. 11 del 17 dicembre 1999 l'Assessore per gli enti locali ha invitato il CO.RE.CO. centrale e le Sezioni provinciali a sospendere le attività tuteorie a tempo indeterminato, in attesa di una nuova legge che da un lato dovrebbe riformare i controlli (o la composizione degli organi) e dall'altro salvaguardare il lavoro sin qui effettuato;

considerato che, anche a seguito di una sentenza del TAR di Palermo (il quale ha ritenuto di pronunciarsi sulla inapplicabilità della proroga di fatto ai componenti gli organi di controllo), il CO.RE.CO. centrale ed alcune Sezioni provinciali hanno sospeso la propria attività, mentre altre sezioni hanno, invece, continuato ad operare, convinti che nessuna decadenza si è mai giuridicamente realizzata, così come, peraltro, è stato stabilito da una recente sentenza del TAR di Catania;

ritenuto che alcuni Comuni non hanno più inviato le deliberazioni adottate dai rispettivi Consigli o dalle Giunte, neppure quelle per le quali è prevista l'obbligatorietà dell'esame tutorio;

ritenuto, ancora, che la situazione di illegittimo immobilismo del Governo determina una palese responsabilità dello stesso;

per sapere quali siano:

le ragioni per le quali il Governo abbia chiesto più volte il rinvio del disegno di legge di riforma dei controlli sugli atti degli Enti locali

in Sicilia, da tempo all'ordine del giorno dell'Assemblea regionale siciliana;

le iniziative assunte per evitare di pagare inutilmente il personale di quelle Sezioni che non svolgono pienamente la propria funzione;

i provvedimenti adottati al fine di evitare qualsiasi forma di responsabilità anche di natura penale oltre che contabile ed amministrativa;

i motivi per i quali l'Assessorato Enti locali, ad oltre un anno dall'emanazione della circolare n. 11 del 17 dicembre 1999, non abbia adottato alcun provvedimento finalizzato a fare chiarezza sull'intera questione». (4199)

(*L'interrogante chiede risposta con urgenza*)

BARBAGALLO GIOVANNI

«*All'Assessore per la sanità*, premesso che:

la legge 512 del 1992, ribadita dalla legge 517 del 1992, prevede che la specialistica ambulatoriale interna è ad esaurimento;

la circolare n. 00957/GAB/8.9.2000 riguardante D.P.R. 500 del 1996 art. 10.1 lettera D, - Applicazione dell'Assessorato regionale della Sanità - ribadiva l'essenzialità del requisito dell'incarico a tempo indeterminato;

per sapere se corrisponda a verità che alcuni manager di Caltanissetta, Messina, Agrigento e Palermo abbiano dato incarichi a tempo indeterminato, ai sensi del D.P.R. 500 del 1996, a medici specialisti che non erano titolari di incarico a tempo indeterminato presso i Poliambulatori dell'ASL, male interpretando la circolare succitata». (4201)

(*L'interrogante chiede risposta con urgenza*)

FLERES

«*All'Assessore per gli enti locali*, premesso che:

il Monumento ai Caduti sito in piazza del Tricolore a Catania versa in condizioni pessime;

nella stessa struttura moderna, da circa due mesi, risultano rotte le lampade che la illuminano e nessuno se ne cura;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ripristinare l'illuminazione e per una più adeguata manutenzione del Monumento ai Caduti sito in piazza del Tricolore a Catania.» (4202)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

a causa della mancata realizzazione di un adeguato collettore di scarico ed a causa del mancato utilizzo degli opportuni agenti chimici nelle fosse di decantazione delle acque sulfuree, il commissario delle Terme di Acireale ha ritenuto di dover sospendere l'attività del servizio di fangoterapia, con ciò arrecando notevoli danni all'attività ed alla affidabilità dell'impianto, con gravi ed evidenti effetti economici anche sul valore di mercato dell'Ente, prossimo alla privatizzazione;

l'iniziativa posta in essere sembrerebbe potersi collegare con manovre miranti a svalutare l'impianto, proprio in vista della citata privatizzazione, cosa che, se dovesse risultare vera, rappresenterebbe una anomalia di rilevanza giudiziaria;

pare che interventi di piccola entità avrebbero evitato la drastica decisione di sospendere il servizio;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti;

se il Commissario, prima di disporre l'interruzione dell'attività di fangoterapia abbia espresso tutti i tentativi per impedire che ciò accadesse ed in caso affermativo quali;

quali siano le opere alternative alla condotta di scarico che potrebbero risolvere la questione; se non ritengano di dover disporre un'accu-

rata ispezione presso le Terme al fine di accertare i fatti e verificarne la regolarità;

quali siano, se esistono, i soggetti privati che avrebbero manifestato interesse per l'acquisto di tutto o parte dell'impianto termale, se lo stesso sia stato valutato e per quali importi;

quali interventi si intendano porre in essere per consentire la riapertura del servizio di fangoterapia delle Terme di Acireale». (4203)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per sapere:

se sia vero che taluni componenti del Consiglio regionale della Pesca, rappresentanti di organismi scientifici, sarebbero, o sarebbero stati, allo stesso tempo consulenti o avrebbero, comunque, rapporti di collaborazione a vario titolo con società interessate alla produzione industriale di pesca (itticoltura, maricoltura, etc.), ovvero ricoprano incarichi conferiti da parte di società pubbliche o private, o addirittura, da parte di governi stranieri fortemente concorrenti con il nostro Paese nel settore ittico;

in caso affermativo, se trovi o meno tale circostanza fortemente in contrasto con i più elementari principi deontologici, dato che le decisioni assunte in seno al Comitato regionale pesca potrebbero avvantaggiare soggetti terzi e svantaggiare gli operatori siciliani;

quali interventi si intendano porre in essere per evitare un'eventuale tale grave commissione». (4204)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

da circa un anno e mezzo è stata istituita ad

Acireale (CT), la riserva naturale della Timpa;

tal area protetta non risulta ancora fruibile per i turisti, ad eccezione di pochi appassionati disposti a superare le difficoltà di accesso esistenti;

è necessaria la valorizzazione della riserva e, in generale, la riqualificazione di tutto il territorio, evitando un turismo indiscriminato;

sarebbe opportuno, all'interno della stessa area, restaurare il cinquecentesco fortilizio del Tocco, così come recuperare altri edifici rurali fra cui le "case Calanna" da adibire a luogo di partenza per le visite guidate, centro servizi, spazio espositivo, museo permanente e centro culturale;

potrebbe giovare la possibile trasformazione del tracciato della dismessa linea ferroviaria a sentiero e pista ciclabile;

andrebbero realizzati pure "sentieri natura", molti dei quali, purtroppo, oggi impraticabili per la presenza di muri in pietra lavica pericolanti o per lo sviluppo incontrollato di rovi;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per rendere fruibile la riserva naturale della Timpa di Acireale (CT)». (4205)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono già state inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

LO CERTO, *segretario:*

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che sembra che alcuni componenti del Consiglio regionale della pesca, rappresentanti di organismi scientifici, abbiano rapporti di lavoro, di consulenza o, comunque, di collaborazione con enti pubblici o privati, operanti

nel settore della pesca o, addirittura, con autorità governative straniere,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la cooperazione,
il commercio, l'artigianato e la pesca

a verificare, con estrema urgenza, se risulti vera la notizia di cui in premessa, ed in caso affermativo, a provvedere alla rimozione di tali cause di palese incompatibilità sotto il profilo deontologico, fortemente lesive della potenzialità del settore della pesca e delle produzioni ittiche siciliane». (487)

FLERES - CROCE - BENINATI
ACCARDO - LEONTINI

PRESIDENTE. Avverto che la stessa sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di mozione superata

PRESIDENTE. Comunico che a seguito dell'approvazione nella seduta numero 347 del 21 dicembre 2000 dell'ordine del giorno numero 617 "Interventi in favore dell'agricoltura", a firma dell'onorevole Fleres, la mozione numero 486 di cui il medesimo deputato è primo firmatario, è da intendersi superata in quanto di contenuto identico.

L'Assemblea ne prende atto.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Turismo, comunicazioni e trasporti»

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica «Turismo, comunicazioni e trasporti».

Onorevoli colleghi, do lettura della nota dell'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, onorevole Domenico Rotella, perve-

nuta in data odierna: «All'Onorevole Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Comunicasi la impossibilità a partecipare alla seduta odierna numero 348, prevista per le ore 18.00, in quanto trattenuto presso la sede dell'Azienda autonoma delle Terme di Acireale per incontri con le organizzazioni sindacali relativi alle note vicende che hanno portato alla chiusura dello stabilimento di Santa Caterina».

Prendiamo atto del fatto che l'assessore Rotella è stato trattenuto!

PIRO. Protestiamo con viva forza!

PRESIDENTE. Desidero esprimere il disagio della Presidenza per la mancata partecipazione dell'assessore per il turismo alla seduta odierna.

Mi rendo conto che l'onorevole Rotella ha anche compiti di governo, tuttavia potrebbe organizzare la sua attività in modo tale da non interferire con gli impegni assunti in ragione del suo ruolo istituzionale, che non è certamente secondario rispetto ad altro.

La Presidenza dell'Assemblea stigmatizza tale comportamento e chiederà al Capo del Governo regionale un intervento perché il sindacato ispettivo possa regolarmente svolgersi e l'Assemblea possa discutere gli atti ispettivi presentati, in quanto anch'essi costituiscono elementi importanti della vita parlamentare.

PIRO. Non è che l'Assemblea si può fermare perché non funziona una «rotella»!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire lo svolgimento della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e dei Presidenti delle Commissioni legislative, convocata per le ore 19.00, la seduta è sospesa e riprenderà al termine della riunione stessa.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.30,
è ripresa alle ore 20.45)*

Presidenza del Presidente Cristaldi

Comunicazione del calendario dei lavori

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito all'unanimità il seguente calendario dei lavori:

le Commissioni sono autorizzate a riunirsi sino al 22 gennaio 2001;

l'Aula terrà seduta il 23 gennaio con all'ordine del giorno i disegni di legge concernenti la riforma elettorale e la caccia. Le Commissioni altresì si riuniranno sino al 29 gennaio p.v. per esaminare i disegni di legge concernenti il Documento di programmazione economico-finanziaria, la finanziaria e il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno 2001.

I predetti documenti saranno discussi dall'Aula i giorni 30 e 31 gennaio, 1 e 2 febbraio 2001.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviate a martedì 23 gennaio 2001, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 487 «Notizie circa gli incarichi ricoperti dai rappresentanti degli organismi scientifici in seno al Consiglio regionale della pesca», degli onorevoli Fleres, Croce, Beninati, Accardo e Leontini.

III – Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme per l'elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea regionale siciliana» (1111 - 2 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A);

2) «Integrazioni e modifiche alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 33, concernente «Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale» (1075 - 775 - 833 - 1038 - 1054 - 1055 - 1087 - 1097 - 1131/A) (Seguito).

La seduta è tolta alle ore 20.50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

FLERES. – «All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che

da alcuni giorni, in piazza Dante, nel comune di Misterbianco, in provincia di Catania, si è saturata una condotta fognaria, realizzata negli anni sessanta per far defluire gli scarichi di decine di abitazioni;

questo ha comportato lo scolo di acque che hanno invaso di liquami le principali strade del centro storico, provocando disagi e malumori tra gli abitanti della zona, anche per gli sgradevoli fetori che hanno ammorbato il quartiere;

l'Amministrazione comunale continua ad intervenire con soluzioni precarie che non salvaguardano, però, l'igiene pubblica e non riescono a porre rimedio al problema, in maniera definitiva;

il problema non è di facile risoluzione, a causa della mancanza di una condotta fognaria pubblica su quasi tutto il territorio comunale e di un depuratore;

in tutti questi anni, si sono spurate un'infinità di risorse e tempi per la realizzazione di queste strutture provvisorie, risorse che avrebbero, indubbiamente, attenuato l'attuale situazione di emergenza;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la definitiva realizzazione di una rete fognaria nella zona di piazza Dante, nel comune di Misterbianco, in provincia di Catania». (2980)

Risposta. – «Con riferimento all'interrogazione numero 2980, si rappresenta quanto segue.

Il P.A.R.F. del Comune di Misterbianco è stato regolarmente approvato con D.A. n. 285/88 del 2 giugno 1988.

Esso sostanzialmente prevede:

la realizzazione dei collettori di acque nere nel centro urbano, nelle frazioni, nella zona di espansione e nella zona industriale. Il tutto con recapito nel depuratore intercomunale in fase di realizzazione proprio in territorio di Misterbianco. Il suddetto depuratore dovrà trattare anche i reflui di altri nove Comuni consorziati ricadenti nel medesimo bacino d'utenza e tra loro interconnessi tramite il collettore emissario principale "PAS 7" di adduzione all'impianto;

la realizzazione dei collettori fognari delle acque di pioggia nel centro, nelle frazioni, nelle zone di espansione e nella zona industriale.

Al Comune di Misterbianco, per la realizzazione di opere fognarie e depurative, è stato erogato, ai sensi dell'art. 58 della l.r. numero 27 del 1986, un contributo dell'importo di L. 25.000.000.000 per l'esecuzione di opere fognarie e depurative intercomunali.

Il Comune di Misterbianco ha destinato il contributo sopracitato per i "Lavori di costruzione del primo lotto del sistema fognario e depurativo intercomunale.

Allo stato attuale agli atti di questo Ufficio risulta che i lavori sono stati appaltati con contratto in data 13 febbraio 1996 e che gli stessi non sono stati ancora consegnati poiché si è proceduto alla stesura di una perizia di variante e suppletiva per essere sottoposta all'approvazione tecnica da parte dell'Ufficio del Genio Civile.

Per ciò che riguarda l'opera in oggetto dell'interrogazione parlamentare si rappresenta, in linea generale, che l'art. 52 della l.r. numero 27 del 1986 prevede l'elaborazione annuale, da parte di questo Assessorato, del programma di contributi per la realizzazione di opere fognarie e depurative. Il programma viene redatto sulla base delle istanze presentate dai Comuni entro il primo trimestre di ciascun anno.

Ai fini dell'inserimento in programma l'opera deve essere prioritaria nel P.A.R.F. e nel P.T. OO.PP. vigenti ed il relativo progetto deve essere dotato di tutti i pareri e le approvazioni previsti dalla legislazione.

Il Comune di Misterbianco ha prodotto a questo Assessorato una sola istanza di finanziamento e relativamente al progetto "Costruzione della rete fognante nelle Vie Garibaldi, Della Regione, Galilei" a seguito dell'emanazione

della circolare A.R.T.A. approvata con D.A. n. 115/5 del 22 marzo 1999.

Il procedimento istruttorio ha evidenziato che l'intervento non risultava ammissibile al Programma di finanziamento e le risultanze istruttorie erano state notificate al Comune con nota prot. 15734 del 13 settembre 1999.

A seguito delle osservazioni formulate dal Comune con nota prot. n. 970 del 23 settembre 1999 questo Assessorato ha controdedotto con nota prot. 19968 del 29 ottobre 1999 confermando la non ammissibilità dell'intervento al programma di finanziamento».

L'assessore LO MONTE

BRIGUGLIO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

la cementificazione e l'imbrigliamento del letto del torrente Agrò, in provincia di Messina, ne hanno provocato l'innalzamento di due metri, in seguito alla stratificazione del materiale trasportato dalla corrente che non ha trovato più uno sbocco a mare;

l'effetto più evidente ed immediato di tale stato di fatto è, sotto l'aspetto ambientale, l'accentuarsi dell'erosione della spiaggia di Sant'Alessio Siculo, privata del rifornimento del materiale sabbioso trasportato dal torrente;

la situazione sta creando un forte stato di preoccupazione tra le popolazioni dei paesi i cui territori sono attraversati dal torrente, per i rischi che un'eventuale ondata di piena, nel caso di forti piogge, potrebbe generare, a causa dell'attuale stato di degrado del letto del medesimo torrente;

per sapere se:

il Governo della Regione non intenda intervenire per ripristinare le condizioni di sicurezza nel territorio dei comuni attraversati dal torrente Agrò attraverso un urgente intervento per svuotarne il letto dai detriti, ripristinandone il livello originale;

non intenda porre in atto tutti gli interventi ne-

cessari per salvaguardare la spiaggia di Sant'Alessio Siculo da un'ulteriore erosione che finirebbe per comprometterne definitivamente la fisionomia». (3604)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione numero 3604 si riferisce quanto segue.

Agli atti di questo Assessorato non risulta nulla che riguardi la situazione rappresentata dall'onorevole interrogante.

In particolare, si comunica che, a seguito delle numerose circolari assessoriali di richieste informazioni per gli adempimenti di cui al D.L. 180/98 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di Sant'Alessio Siculo ha segnalato soltanto un dissesto nel proprio territorio in contrada S. Margherita.

Dai contenuti dell'interrogazione, sembrerebbe altresì che si tratti di situazioni di degrado indotte da opere di sistemazione idraulica, piuttosto che da fenomeni di dissesto idrogeologico».

L'assessore LO MONTE

LIOTTA - FORGIONE - VELLA. - «*All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

i cittadini residenti nel quartiere di San Giovanni Galermo a Catania, nei condomini edificati all'inizio degli anni ottanta, nelle vie Barriera, numeri civici 19, 21, 27, e del Fasano, 49, da molti anni sono esposti ad una grave situazione di inquinamento elettromagnetico per la presenza di una stazione elettrica, costruita nel 1986, adiacente alle abitazioni, e di nuovi tralicci che sorreggono cavi dell'alta tensione rassente le abitazioni;

uno degli elettrodi non rispetta le distanze minime previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 1922, poiché passa a sei metri di distanza dalla terrazza della palazzina E di via Barriera 19;

gli edifici oggi sono posizionati tra due grandi elettrodi, distanti tra loro un centinaio di metri, e di fronte alla stazione elettrica, con un'esposizione a tre fonti di inquinamento elettroma-

gnetico pericolose per la salute dei cittadini;

l'ASL di Catania ha registrato calori molto alti (4,4 microtesla), di gran lunga superiori ai limiti di cautela, e nell'area interessata si registra un'alta presenza di disturbi e patologie riconducibili all'elettrosmog;

attualmente sono in corso lavori di ampliamento e potenziamento della stazione elettrica senza che sia stato effettuato alcun controllo sull'intensità dei campi magnetici della zona;

appare dunque gravissima, oltre che contraria alle indicazioni ministeriali, la scelta di potenziare una installazione che suscita grande preoccupazione per i cittadini, già esposti a forte inquinamento elettromagnetico;

per sapere quali immediate iniziative si vogliono assumere per tutelare la salute dei cittadini di San Giovanni Galermo, garantendo l'applicazione degli orientamenti del Parlamento sull'inquinamento elettromagnetico, impedendo un ulteriore potenziamento delle installazioni e promuovendo iniziative di risanamento per diminuire l'esposizione». (3711)

Risposta. — «In relazione a quanto richiesto nell'interrogazione numero 3711, si rappresenta che agli atti nulla risulta circa l'oggetto dell'interrogazione.

È stata pertanto avviata un'azione conoscitiva presso gli Enti, il Comune e gli Uffici interessati al fine di acquisire le notizie utili allo scopo, con la nota che si allega in copia. Occorre precisare che allo stato attuale, manca ancora una organica disciplina in materia di inquinamento elettromagnetico. Una legge quadro su questa materia, è attualmente all'esame del Parlamento nazionale.

Ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 1999 (GURI 27 dicembre 1999), sono da sottoporre al giudizio di compatibilità ambientale di cui al D.P.R. 12 aprile 1996, gli elettrodotti con valori della tensione nominale superiore a 100 CV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km; sono invece da sottoporre alla procedura di verifica — prevista dallo stesso decreto — gli elettrodotti

aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 KV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km.

Corre obbligo precisare che qualora i progetti degli elettrodotti con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km ricadano, anche parzialmente, all'interno di una delle aree sensibili definite dal D.P.Reg. 17 maggio 1999, gli stessi dovranno essere assoggettati al giudizio di compatibilità ambientale di cui sopra.

Per quanto riguarda i rischi derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici generati da linee elettriche aree esterne (e dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, che costituiscono parte degli elettrodotti medesimi), con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 1992 sono stati fissati i seguenti limiti:

5000 V/m e 100 uT, rispettivamente per l'intensità di campo elettrico e di induzione magnetica, in aree o ambienti in cui si possa ragionevolmente attendere che individui della popolazione trascorrono una parte significativa della giornata;

10000 V/m e 1000 uT, rispettivamente per l'intensità di campo elettrico e di induzione magnetica, nel caso in cui l'esposizione sia ragionevolmente limitata a poche ore al giorno.

Per quanto attiene alle distanze di rispetto tra gli elettrodotti e fabbricati, queste variano, a seconda della tipologia della linea elettrica, e va da un minimo di m 2 (per i conduttori con tensione superiore ad 1 KV) ad un massimo di 28 m per i conduttori con tensione pari a 380 KV. I tratti di elettrodotti in corrispondenza dei quali non risultano rispettati i parametri fissati dalla suddetta normativa, sono da assoggettare ad azioni di risanamento, da attuare entro il 2004.

L'inquinamento elettromagnetico connesso al funzionamento ed all'esercizio dei sistemi fissi per telecomunicazioni e trasmissioni radiotelevisive operanti nell'intervallo di frequenza compreso tra 100 kHz e 300 GHz, è stato disciplinato solo in tempi più recenti con il decreto del Ministero dell'Ambiente n. 381 del 10 settembre 1998 (emanato di concerto con i ministeri della Sanità e delle Comunicazioni).

I limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici operanti nell'intervallo di frequenza utilizzato dalla telefonia cellulare (corrispondente alla classe di frequenza indivi-

duata dal suddetto decreto compresa fra 3 e 3000 MHz) è pari a:

20 V/m 0,006 uT e 1 W/mq rispettivamente per l'intensità di campo elettrico, l'intensità del campo magnetico, e per la densità di potenza dell'onda piana equivalente;

6 V/m e 0,02 uT, rispettivamente per l'intensità di campo elettrico e l'intensità del campo magnetico in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore.

Il D.M. 381/98 stabilisce anche che le regioni disciplinano l'installazione e la modifica degli impianti di radiocomunicazione al fine di garantire il rispetto dei limiti del suddetto decreto, ed il raggiungimento di eventuali obiettivi di qualità, nonché le attività di controllo e vigilanza, anche in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per quanto attiene all'identificazione degli impianti e delle frequenze loro assegnate. La Regione dovrebbe inoltre stabilire le modalità ed i tempi di esecuzione per le azioni di risanamento a carico dei titolari degli impianti, nelle «zone abitative o sedi di attività lavorativa o nelle zone comunque accessibili alla popolazione» ove siano superati i limiti previsti dalle norme.

In attesa dell'emanazione di una più organica disciplina in materia, con circolare prot. n. 2818 del 17 aprile 2000 (GURS n. 22 del 12 maggio 2000), questo Assessorato ha dato ampia diffusione alle «Linee guida applicative» del citato decreto ministeriale 381/98, elaborate da una apposita commissione interministeriale e curate dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Secondo le suddette «Linee guida applicative», ai fini dell'installazione degli impianti disciplinati dal suddetto D.L. 381/98, dovrebbe essere effettuata una valutazione preventiva dei possibili effetti sulla salute e sull'ambiente basata sull'esame della potenza impegnata e delle caratteristiche radioelettriche/geometriche degli stessi; sulle caratteristiche paesaggistiche, ambientali ed architettoniche del sito prescelto; sulla eventuale presenza di altri impianti e dei valori di campo elettromagnetico già presenti nel sito; sull'idoneità della scelta tecnologica adottata ai fini del contenimento dell'impatto paesaggistico e sulle possibili scelte alternative di localizzazione. Inoltre, tali impianti dovrebbero essere installati con riguardo alle previsioni e prescrizioni

urbanistiche ed edilizie fissate dagli strumenti urbanistici vigenti nel Comune.

Il valore di 4,4 uT che sarebbe stato registrato dall'AUSL di Catania, risulterebbe pertanto al di sotto del valore limite di 100 uT fissati dal D.P.C.M. del 1992, ma ben più alto del valore di 0,02 uT, fissato al riguardo dal D.L. 381/98. Si rende pertanto necessario accettare in quale misura il valore di induzione magnetica che sarebbe stato rilevato dall'AUSL di Catania (riportato nella interrogazione) sia da attribuire ai singoli impianti presenti nella zona. Per quanto attiene al rispetto delle distanze minime tra fabbricati ed elettrodotti, con riferimento ai dati riportati nell'interrogazione, occorre accettare il valore della tensione utilizzata dall'elettrodotto presente nella zona, in quanto, come si è detto, le distanze di rispetto fissate dalle norme vigenti sono state stabiliti in funzione di tale valore. Tutto ciò al fine di adottare le eventuali misure di risanamento.

Si deve, ricordare inoltre che, a seguito dell'emanazione dell'ordinanza del T.A.R. del veneto del 29 luglio 1999, il Ministero dell'Ambiente – ai fini della prevenzione degli effetti a lungo termine derivanti dall'esposizione della popolazione infantile ai campi elettromagnetici derivanti dalla presenza di elettrodotti – ha recentemente impartito precise indicazioni in ordine al rispetto del valore limite di induzione magnetica di 0,2 uT, in corrispondenza degli spazi destinati all'infanzia (asili nido, scuole, parchi gioco). Il suddetto limite, benché molto più basso di quello fissato dalla normativa vigente, è infatti riportato in molti studi epidemiologici condotti su questa problematica a livello internazionale».

L'assessore LO MONTE

TRICOLI. – «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Telecom Italia mobile, azienda nazionale di telecomunicazioni, ha installato recentemente un ripetitore sulla proprietà condominiale di via Trieste n. 27, nel comune di Misilmeri;

tale condominio si trova all'interno del centro storico urbano, a pochissimi metri dalla scuola materna "Traina";

l'installazione di detto ripetitore ha ingenerato viva preoccupazione tra gli abitanti, causa i gravi danni che potrebbero causare alla salute pubblica le emissioni elettromagnetiche che scaturiscono dai pannelli del ripetitore;

per sapere:

quali interventi ritengano opportuno intraprendere al fine di evitare che l'installazione del ripetitore telefonico Telecom possa mettere a repentaglio la salute dei residenti del comune Misilmeri;

se non ritengano opportuno invitare l'Amministrazione comunale di Misilmeri alla piena applicazione della circolare dell'Assessorato Territorio ed ambiente 17 aprile 2000, n. 2818, che recepisce il decreto ministeriale 381/98 sulla vigilanza delle installazioni, fonti di onde elettromagnetiche, nei centri abitati». (3813)

Risposta. — «In relazione a quanto richiesto nell'interrogazione numero 3813, si rappresenta quanto segue.

Agli atti risulta una segnalazione datata 6 giugno 2000, inviata dal «Comitato cittadino per la salute» di Misilmeri, nella quale si esprime preoccupazione e contrarietà nei riguardi dell'installazione di un traliccio della società «Telecom» in pieno centro storico e a 50 metri dalla scuola elementare S. Traina. La sottoscrizione promossa dal predetto Comitato, nel sottolineare l'impatto ambientale della struttura in questione, chiede lo spostamento del traliccio dal sito attuale ed avanza una più generale richiesta di tutela dell'ambiente del territorio comunale di Misilmeri.

L'inquinamento elettromagnetico connesso al funzionamento ed all'esercizio dei sistemi fissi per telecomunicazioni e trasmissioni radiotelevisive operanti nell'intervallo di frequenza compreso tra 100 kHz e 300 GHz, è attualmente disciplinato infatti dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 381 del 10 settembre 1998 (emanato di concerto con i Ministeri della Sanità e delle Comunicazioni). I limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici operanti nell'intervallo di frequenza utilizzato dalla telefonia cellulare corrispondente alla

classe di frequenza individuata dal suddetto decreto compresa fra 3 e 3000 MHz) sono pari a:

20 V/m 0,006 uT, e 1 W/mq rispettivamente per l'intensità di campo elettrico, l'intensità del campo magnetico, e per la densità di potenza dell'onda piana equivalente;

6 V/m e 0,02 uT, rispettivamente per l'intensità di campo elettrico e l'intensità del campo magnetico in corrispondenza di edifici abitati a permanenze non inferiori a quattro ore.

Il DM. 381/98 stabilisce anche che le Regioni disciplinino l'installazione e la modifica degli impianti di radiocomunicazione al fine di garantire il rispetto dei limiti del suddetto decreto, ed il raggiungimento di eventuali obiettivi di qualità, nonché le attività di controllo e vigilanza, anche in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per quanto attiene all'identificazione degli impianti e delle frequenze loro assegnate. La Regione dovrebbe inoltre stabilire le modalità ed i tempi di esecuzione per le azioni di risanamento, a carico dei titolari degli impianti nelle «zone abitative o sedi di attività lavorativa o nelle zone comunque accessibili alla popolazione» ove siano superati i limiti previsti dalle norme.

In attesa dell'emanazione di una più organica disciplina in materia, con circolare di prot. n. 2818 del 17 aprile 2000 (GURS n. 22 del 12 maggio 2000), questo Assessorato ha dato ampia diffusione alle «Linee guida applicative» del citato decreto ministeriale 381/98, elaborate da una apposita commissione interministeriale e curate dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Secondo le suddette «Linee guida applicative», ai fini dell'installazione degli impianti disciplinati dal suddetto D.M. 381/98, dovrebbe essere effettuata una valutazione preventiva dei possibili effetti sulla salute e sull'ambiente basata sull'esame della potenza impegnata e delle caratteristiche radioelettriche/geometriche degli stessi; sulle caratteristiche paesaggistiche, ambientali ed architettoniche del sito prescelto; sulla eventuale presenza di altri impianti e dei valori di campo elettromagnetico già presenti nel sito; sull'idoneità della scelta tecnologica adottata ai fini del contenimento dell'impatto paesaggistico e sulle possibili scelte alternative di localizzazione. Inoltre, tali impianti dovreb-

berò essere installati con riguardo alle previsioni e prescrizioni urbanistiche ed edilizie fissate dagli strumenti urbanistici vigenti nel Comune.

E necessario inoltre precisare che, ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 381/98 e delle «Linee Guida Applicative» prima richiamate, per «edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro «ore» devono intendersi anche le residenze, le scuole, le strutture sanitarie e le loro pertinenze. Pertanto, nel caso dell'installazione di impianti nelle vicinanze dei suddetti edifici, il rispetto di tale limite costituisce requisito es-

senziale per il rilascio delle relative autorizzazioni e per il mantenimento in esercizio degli stessi impianti.

In relazione a quanto precede è stata avviata un'azione conoscitiva presso il Comune alla AUSL competente, al fine di acquisire notizie sulla problematica in questione ed affinché siano effettuate le opportune verifiche sul rispetto dei valori limite di esposizione ai campi elettromagnetici fissati dalle norme vigenti.

L'assessore LO MONTE